



Soluzioni per un viaggio lungo sui mercati

2 NUOVE EMISSIONI
I primi ETF legati agli obiettivi climatici dell'Accordo di Parigi

3 NEWS
Hsbc quota in Italia tre ETF azionari sostenibili

4 MERCATO ETF
Le virtù degli ETF agli occhi degli investitori di lungo periodo

7 FOCUS BANCA IMI
Indici azionari tra nuovi contagi e ripresa economica

10 ETF IN CIFRE
ETF Plus: migliori, peggiori e più scambiati a uno e sei mesi

11 OSSERVATORIO
ETF sul settore aurifero primeggia a uno e sei mesi

I primi ETF legati agli obiettivi climatici dell'Accordo di Parigi

Lyxor presenta quattro nuovi ETF che replicano benchmark climatici che comprendono società che rispettano lo scenario di contenimento del riscaldamento globale a 1,5°C

Debutto per la prima gamma di ETF in linea con l'Accordo di Parigi. Si tratta di quattro replicanti proposti da Lyxor che hanno un TER dello 0,20% e presentano un obiettivo di investimento compatibile con lo scenario più ambizioso definito dal Gruppo Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi del 2015, che mirano a contenere **l'aumento medio globale della temperatura entro 1,5°C**, con un superamento nullo o limitato dei livelli dell'epoca preindustriale. "Gli indici di riferimento sul clima dell'Unione Europea sono una delle espressioni della leadership dell'Europa sulle questioni climatiche. Attraverso questi nuovi strumenti permettiamo agli investitori di elevare ulteriormente le loro ambizioni in materia di decarbonizzazione adottando un approccio più green tramite l'esclusione di combustibili fossili", rimarca **Arnaud Llinas**, Head of Lyxor ETFs & Indexing di Lyxor Asset Management.



Arnaud Llinas, Head of Lyxor ETFs & Indexing di Lyxor Asset Management

Le peculiarità degli indici S&P Paris-Aligned Climate

Questo scenario presuppone che il portafoglio sia concepito per seguire una traiettoria di riduzione delle emissioni di carbonio assoluta del 7% su base annua. L'indice sottostante integra una riduzione immediata del 50% dell'intensità di carbonio rispetto all'indice di riferimento, in linea con l'obiettivo ampiamente condiviso di ridurre le emissioni di carbonio del 50% entro il 2030, un passo fondamentale per raggiungere **il traguardo di un mondo a zero emissioni nel 2050**. A tal fine, questi ETF sono i primi a prendere in considerazione le emissioni di gas ser-

ra lungo l'intera catena del valore di ciascuna delle società che li compongono. Sono anche i primi sul mercato a integrare l'esposizione al rischio fisico delle società che si trovano ad affrontare eventi climatici estremi.

Questi quattro ETF (su azioni dell'Eurozona, europee, statunitensi e globali) replicano indici S&P Paris-Aligned Climate saldamente ancorati alle raccomandazioni internazionali volte a stimare i rischi e le opportunità legati alla transizione climatica. In particolare, seguono il modello della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD), nonché un insieme di dati scientifici raccomandato dalla Science Based Targets Initiative.

Questi ETF escludono le società attive nel settore del carbone e, al di sopra di determinate soglie, del petrolio, del gas naturale e della produzione di energia ad alta intensità di carbonio. Inoltre, evitano le società che non rispettano gli obiettivi ambientali dell'Unione Europea e quelle che operano nel settore delle armi, del tabacco o che violano le norme sociali. In secondo luogo, utilizzando il modello "Transition Pathway" dello specialista di dati climatici di S&P, Trucost, che analizza e prevede le future emissioni di gas serra delle aziende, questi ETF consentono di rispettare una traiettoria di riduzione delle emissioni di carbonio chiara e prevedibile, dirigendo i capitali verso le società che contribuiscono maggiormente a rispettare lo scenario di contenimento del riscaldamento globale a 1,5°C.

Il Lyxor S&P Eurozone Eurozone Paris-Aligned Climate (EU PAB) (DR) UCITS ETF è stato quotato su Euronext e sarà quotato in seguito su Xetra. Il Lyxor S&P 500 Paris-Aligned Climate (EU PAB) (DR) UCITS ETF sarà quotato su Xetra e LSE a luglio. Il Lyxor S&P Global Developed Paris-Aligned Climate (EU PAB) (DR) UCITS ETF sarà quotato su LSE e Xetra a settembre. Infine il Lyxor S&P Europe Paris-Aligned Climate (EU PAB) (DR) UCITS ETF sarà quotato su Xetra a settembre.

News

● Hsbc quota in Italia tre ETF azionari sostenibili

HSBC Global Asset Management ha quotato su Borsa Italiana tre nuovi ETF azionari sostenibili che fanno parte di una nuova generazione di ETF sostenibili lanciata a inizio giugno a livello internazionale, che unisce gli investimenti green a un'esposizione efficiente in termini di costi ai mercati azionari.

Gli ETF replicano gli indici di nuova creazione FTSE Russell ESG Low Carbon Select, sviluppati e personalizzati in collaborazione con FTSE Russell. Oltre a puntare a un incremento del 20% dello score ESG, si concentrano su due aree della carbon exposure: una riduzione del 50% delle emissioni di carbonio e un taglio del 50% delle riserve di combustibili fossili rispetto all'indice standard. "Rileviamo un forte desiderio da parte degli investitori italiani di contribuire al cambiamento attraverso scelte di investimento consapevoli e che si rivelano anche profittevoli dal punto di vista delle performance", rimarca Roberto Citarella, Managing Director Italy HSBC Global Asset Management (France) in Italia.

● VanEck lancia il nuovo ETF Global Wide Moat

VanEck ha lanciato il VanEck Vectors Morningstar Global Wide Moat UCITS ETF (GOAT) che offre agli investitori l'opportunità di effettuare un investimento mirato in società globali che si contraddistinguono per i propri vantaggi competitivi strutturali sostenibili a lungo termine.

Il prodotto è stato quotato sul London Stock Exchange e sulla Deutsche Börse e a breve sarà quotato anche su Borsa Italiana. Il sottostante di questo nuovo ETF è il Morningstar Global Wide Moat Focus IndexSM che fornisce esposizione a società caratterizzate, secondo la ricerca di Morningstar, da ampi vantaggi competitivi (wide economic moat rating) rispetto ai propri competitor. Il vantaggio competitivo, nello specifico, può essere rappresentato da una leadership di costo, da economie di scala, da un effetto rete, da vincoli per i clienti nel cambiare fornitore e da beni immateriali quali licenze e brevetti.

Wall Street Italia

IL MAGAZINE SU INVESTIMENTI, IMPRESA E LIFESTYLE



DISPONIBILE ANCHE SU TABLET

shop.wallstreetitalia.com

24 NUMERI
A SOLI 69,90€
invece di 120,00€

12 NUMERI
A SOLI 39,90€
invece di 60,00€

Le virtù degli ETF agli occhi degli investitori di lungo periodo

Diversificazione, esposizione completa e costi bassi. Sono tre aspetti importanti che spingono verso le soluzioni indicizzate



Durante la crisi del coronavirus è proseguita a pieno ritmo la tendenza di lungo periodo che vede gli investitori passare dalle strategie a gestione attiva ai prodotti che replicano indici, i quali continuano ad accrescere la propria quota di mercato. Le soluzioni indicizzate hanno continuato a raccogliere ampi consensi durante questo periodo di eccezionale turbolenza. Secondo il rapporto di Morningstar, nel mese di marzo in Europa si è assistito a un deflusso molto significativo di fondi comuni, per un totale di 246 miliardi di euro, ma di que-

sti soltanto 24 miliardi provenivano da fondi indicizzati ed ETF. Nei precedenti mercati ribassati la tendenza degli investitori è stata di affidarsi ai gestori attivi, per dotarsi di una qualche protezione dai ribassi. "Tuttavia, di fronte alle turbolenze causate dal coronavirus, la garanzia di evitare eventuali marcate sottoperformance del mercato, offerta dalle soluzioni che replicano gli indici, si è rivelata indubbiamente allettante", rimarca **Valerio Schmitz-Esser, Head of Index Solutions di Credit Suisse Asset Management.**

Afflussi verso le soluzioni di asset allocation strategica di lungo periodo

Credit Suisse AM ha riscontrato una netta divisione dei flussi tra le diverse classi di soluzioni indicizzate. Secondo Schmitz-Esser, i maggiori deflussi hanno colpito da un lato gli ETF e le varie categorie di soluzioni indicizzate cosiddette di nicchia. Molto meglio sono invece andati i fornitori di prodotti che offrivano agli investitori istituzionali fattori strutturali di lungo termine per un'asset allocation strategica. Credit Suisse AM ha beneficiato di afflussi netti per 800 milioni di euro nel mese di marzo, collocandosi tra le prime quattro aziende per soluzioni indicizzate in Europa, in termini di raccolta di capitali.

Le soluzioni indicizzate hanno tre attributi chiave agli occhi degli investitori. In primo luogo, spiega Schmitz-Esser, forniscono un'ottima diversificazione, con la maggior parte dei principali indici che includono centinaia se non migliaia di titoli singoli. Di per sé le soluzioni indicizzate eliminano praticamente del tutto il rischio idiosincratco.



Valerio Schmitz-Esser, Head of Index Solutions di Credit Suisse Asset Management

In secondo luogo, gli investitori hanno la garanzia di non dover temere spiacevoli sorprese da parte di manager che sostanzialmente sottoperformano il benchmark. In generale le soluzioni indicizzate conseguono performance superiori alla media su base regolare, in quanto danno un'esposizione completa alla classe di attivi piuttosto che a un campione selezionato. Questo è un fattore molto apprezzato, soprattutto dagli investitori istituzionali, che solitamente non amano troppo il rischio attivo delle componenti core del proprio portafoglio.

Infine, rammenta l'esperto di Credit Suisse AM, i fondi indicizzati offrono una soluzione a basso costo in virtù dei rispettivi Total Expense Ratio (TER) estremamente competitivi e del moderato turnover. I TER riflettono costi di implementazione inferiori, non essendo necessaria né la ricerca del broker né la remunerazione dei gestori attivi. Per quanto concerne il moderato turnover, l'indice MSCI World fornisce un ottimo esempio di turnover di appena il 2,5% all'anno. Un turnover moderato significa meno trading, una circostanza che favorisce un TER competitivo.

Non va dimenticato il tema ESG sempre più predominante nel segmento della gestione passiva. "La domanda di soluzioni armonizzate ai criteri ESG rappresenta un trend molto forte del comparto dell'asset management ed è destinata a durare nel tempo. In Europa, Stati Uniti, Giappone, Asia-Pacifico (Giappone escluso) e nell'universo dei mercati emergenti, nel primo trimestre 2020 i benchmark basati sui criteri ESG hanno sovraperformato gli indici del mercato più ampio. "Una spiegazione sta nel fatto che l'applicazione dei criteri ESG tende a ridurre l'esposizione alle società che operano con modelli di business più rischiosi o con sistemi di gestione del rischio più deboli, che accrescono il grado di vulnerabilità agli shock provenienti dall'esterno", asserisce Schmitz-Esser.

Da Credit Suisse due novità su small cap Usa e immobiliare globale

A fine giugno sono sbarcati sul mercato (SIX Swiss Exchange, Deutsche Börse e Borsa Italiana) due nuovi ETF dell'emittente elvetica. Si tratta di CSIF (IE) MSCI USA Small Cap ESG Leaders Blue UCITS ETF e CSIF (IE) FTSE EPRA Nareit Developed Green Blue UCITS ETF. I fondi offrono esposizione a due segmenti interessanti e promettenti come le small cap statunitensi e il settore immobiliare globale.

Entrambi i nuovi EFT contengono la denominazione "Blue", che indica i fondi indicizzati di Credit Suisse senza securities lending, e tutti e due rispondono ai rigorosi criteri ESG di Credit Suisse. CSIF (IE) MSCI USA Small Cap ESG Leaders Blue UCITS ETF offre accesso a un portafoglio ampiamente diversificato di titoli small cap statunitensi con capitalizzazioni di mercato inferiori a 10 miliardi di dollari. L'indice di riferimento da cui questo ETF prende il nome sottopone l'universo d'investimento a un'attenta valutazione in base ai criteri ambientali, sociali e di corporate governance e rappresenta circa il 50% delle opportunità d'investimento nel settore delle small cap statunitensi. CSIF (IE) FTSE EPRA Nareit Developed Green Blue UCITS ETF investe invece in un portafoglio globale di titoli immobiliari ecologici e in fondi comuni di investimento immobiliare (Real Estate Investment Trust o REIT). In un contesto di rendimenti bassi, i titoli immobiliari quotati abbinano il reddito stabile da locazione alla protezione a lungo termine contro l'inflazione.

Credit Suisse è tornata nell'arena degli ETF lo scorso marzo e i tre nuovi ETF proposti hanno attirato un totale di attivi di oltre 2 miliardi di dollari (dati a fine maggio).



Indici azionari tra nuovi contagi e ripresa economica

Le Borse europee continuano il recupero con contagi sotto controllo e focus sul progetto Next Generation UE.

A Wall Street sponda a dati macro oltre le attese



Prosegue il recupero degli indici europei grazie ai dati positivi sul fronte epidemiologico (che, al momento, vede l'Europa con contagi molto ridotti rispetto agli altri Paesi e aree) e al miglioramento della maggior parte dei dati macro, tra cui gli indicatori di fiducia. Il focus resta sul nuovo progetto europeo "Next Generation EU" che verrà nuovamente discusso nella riunione di luglio del Consiglio Europeo e sulla diffusione dei risultati del 2° trimestre. La volatilità resta elevata e tra le criticità si citano anche quelle relative a un possibile inasprimento

delle tensioni commerciali con gli Stati Uniti. Per la seconda metà del mese è atteso l'avvio della reporting season; con il consenso che ha rivisto al ribasso le stime di cali degli utili al 61,2% e dei ricavi al 19,5%. Analizzando i fondamentali, i P/E attuali dell'Euro Stoxx superano decisamente la media storica 2012-2019 pari a 15,7x, riallineandosi a quest'ultima solo nel 2021. Sul fronte degli utili per l'anno in corso, il consenso stima una flessione pari al 37,6%, mentre per il 2021 le attese vertono per un aumento del 45,6%, che, considerando l'effetto

base inferiore, sarebbe pari a un 28,5%. Secondo tali stime, alla fine del biennio 2020-21 gli utili delle società tornerebbero ai livelli pre-pandemia; se ne deduce che la volatilità continuerà a dominare i mercati, alternando ritracciamenti ai momenti di euforia.

A livello settoriale, per il 2° trimestre, il consenso indica contrazioni decisamente rilevanti per i comparti ciclici, come Auto, Risorse di base, Costruzioni, Energia, Turismo e tempo libero, Lusso e Industriali. Di contro, per Telefonici, Farmaceutici e Servizi finanziari i cali degli utili sono stimati a una percentuale a una sola cifra e infine per Tecnologici, Assicurativi e Utility la flessione attesa è a doppia cifra, ma comunque contenuta nell'ordine del 20% circa. Per il 2° semestre è stimato un calo più ridotto; in particolare del 34,4% nel 3° trimestre e del 18,9% nel 4°.

Andamento trimestrale degli utili e ricavi Euro Stoxx (var. % a/a)

	2° TRIM. 2020P	3° TRIM. 2020P	4° TRIM. 2020P	2020P	2021P
UTILI	-61,24	-34,38	-18,99	-37,68	45,65
EX BANCARI	-63,01	-30,2	-1,33	-32,96	45,19
EX ENERGIA	-57,1	-31,22	-15,93	-35,38	42,09
EX TECNOLOGICI	-63,62	-36,36	-20,4	-39,92	47,44
RICAVI	-19,5	-7,18	-0,34	-7,68	7,87
EX BANCARI	-20,69	-7,34	0,18	-8,45	8,37
EX ENERGIA	-17,28	-5,25	1,65	-6,91	7,38
EX TECNOLOGICI	-19,93	-7,38	-0,27	-8,46	7,99

Nota: P= previsione. Fonte: Factset

Lo scenario di crescita ancora profondamente recessivo ha portato la BCE a potenziare il piano di acquisto dei titoli e, in tale contesto, il FMI ha rivisto nuo-

vamente al ribasso le stime di PIL 2020 a livello globale dal -3% al -4,9%; per i Paesi dell'area euro il calo dovrebbe superare il 10%, seguito dal -8% per gli USA, dal -5,8% per il Giappone e da un guadagno di solo l'1% per la Cina, la sua peggiore performance in diversi decenni. Secondo il FMI i dati economici suggeriscono "recessioni ancora più profonde di quanto previsto in precedenza". Con riferimento al 2021, per l'area euro le attese del FMI sono di una crescita del 6%. Prosegue il rialzo di Wall Street, che chiude il trimestre con una delle migliori performance degli ultimi anni grazie a dati macro superiori alle attese e coerenti con una ripresa accelerata, anche se il sentiment risente dei record registrati di giorno in giorno di nuovi casi di COVID-19 negli Stati Uniti, rinnovando i timori di ulteriori lockdown. Gli operatori confidano che eventuali chiusure restino confinate a singole aree, con riflessi limitati sull'economia statunitense. In tale scenario, il Nasdaq rinnova i massimi storici confermando il guadagno da inizio anno al 17,5% (chiusura del 9-7-2020). Altalenanti anche le notizie riguardo alla guerra commerciale con la Cina, a cui si aggiungono le ipotesi di imporre dazi ad alcuni Paesi europei per 3,1 mld di euro e aumentare le aliquote sui beni provenienti dalla UE.

L'indice Tecnologico sembrerebbe non risentire particolarmente dell'aumento dei contagi, così come la borsa cinese che, nelle ultime sedute, ha registrato un vero e proprio rally rialzista con scambi mediamente raddoppiati e in alcune sedute quadruplicati, facendo registrare anche un'impennata del controvalore preso a prestito per comprare azioni. A tal proposito, un articolo di un quotidiano finanziario controllato dal Governo auspicava un forte recupero del mercato azionario domestico "per finanziare lo sviluppo dell'economia digitale". In tale contesto il Governo cinese punterebbe al recupero della borsa come volano della crescita economica, facendo leva sull'intervento dei fondi e delle banche

controllate dal Governo per alimentare gli acquisti sull'equity.

Dopo il calo del 18% registrato nel 1° trimestre, la prossima settimana prende avvio anche la stagione delle trimestrali per la quale il consenso stima una flessione degli utili pari al 43,7%. Per il 3° trimestre il consenso indica una flessione degli utili al 25%, a cui segue un miglioramento nel 4° trimestre, stimato in calo del 12,1%, portando la flessione attesa per l'intero anno al 21,9% (senza variazioni rispetto alle precedenti stime), per poi recuperare al 26% nel 2022 (fonte: Bloomberg).

tato le proiezioni è maggiore rispetto a quelle che le hanno abbassate. A livello settoriale il consenso stima un calo degli utili particolarmente rilevante per Trasporti, Bancari (attesi a -69%), Consumer Services (Alberghi e Ristoranti, -59,5%), Media, Risorse di Base e Industriali. Di contro, gli unici settori per cui ci si attende un lieve recupero sono gli Alimentari (+0,8%) e le Utility (+0,4%), seguiti da flessioni inferiori alla media registrate da Tecnologici (-9%) e Farmaceutici (-15%).

Andamento trimestrale degli utili e ricavi in USA (var. % a/a)

	2° TRIM. 2020P	3° TRIM. 2020P	4° TRIM. 2020P	2020P	2021P
UTILI	-43,65	-24,98	-12,15	-21,96	26,13
EX FINANZIARI	-42,56	-22,05	-8,62	-18,14	24,03
EX ENERGIA	-38,82	-21,59	-9,26	-18,67	23,95
EX TECNOLOGICI	-51,09	-29,67	-15,99	-26,76	29,88
RICAVI	-10,97	-6,16	-2,56	-4,89	7,85
EX FINANZIARI	-12,04	-6,39	-2,15	-4,75	8,12
EX ENERGIA	-8,05	-3,62	-0,2	-2,23	7,37
EX TECNOLOGICI	-12,05	-6,79	-3,17	-5,6	7,83

Nota: P= previsione. Fonte: Bloomberg

Secondo quanto emerge dal Profit Outlook Net Index, il calo degli utili delle società USA potrebbe essere meno grave di quanto gli analisti si aspettano. Suddetto indice ha infatti evidenziato un miglioramento del sentiment delle società nel fornire gli outlook. Essendo compilato sulla base delle revisioni aziendali degli outlook, nel mese di giugno ha evidenziato che la media mobile a 20 gg ha superato quella a 50; pertanto, il numero di aziende che ha aumen-

La pagina dei numeri di ETF News

Europa - Indice EuroStoxx 50



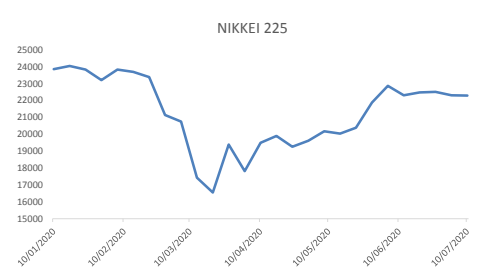
	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Eurostoxx50	3296	15,49	-11,61	-4,48
Ftse Mib	19768	13,26	-16,48	-10,03
Dax30	12634	20,79	-5,13	3,56
Ftse100	6095	5,51	-19,08	-17,87

Usa - Indice S&P 500



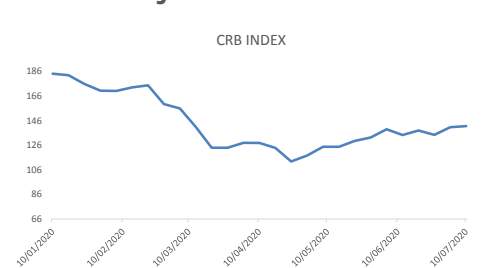
	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Dow Jones	26075	12,22	-9,20	-3,96
S&P 500	3152	15,33	-3,14	5,68
Nasdaq	10836	31,83	21,10	38,29
Russell 2000	1399	17,38	-14,79	-9,38

Far East - Indice Nikkei



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Giappone	22291	19,65	-4,47	5,07
Cina	927	13,42	-4,69	-2,91
Russia	1246	9,86	-23,70	-10,95
Brasile	100032	27,66	-14,22	-3,14

Commodity - Indice CRB



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Crb	142	10,38	-22,84	-23,40
Petrolio Wti	41	80,50	-30,35	-32,82
Oro	1802	4,17	17,21	28,70
Cacao	341	0,53	-14,44	-25,86

Nelle tabelle sono riportati solamente gli Etf quotati sul segmento ETFplus di Borsa Italiana Spa. I dati sono elaborati su base quindicinale. Il trend indicato nelle ultime due colonne è dato dall'incrocio di due medie mobili. Per quella di breve periodo, l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 5 giorni perfora verso l'alto quella a 20 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 5 giorni perfora verso il basso quella a 20 giorni. Per quello di medio termine l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 20 giorni perfora verso l'alto quella a 50 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 20 giorni perfora verso il basso quella a 50 giorni.

	PREZZO €	VOLUMI	PERF. % 1 MESE	PERF. % 6 MESI	TREND BT	TREND MT
I MIGLIORI A 1 MESE						
L&G Gold Mining Ucits Etf	34,505	10854	18,49	33,33	▲	▲
X Lev dax Daily Swap	105,3	5689	13,69	-17,98	▲	▲
Lyxor Daily Lev Dax	95,5	21347	13,57	-18,45	▲	▲
Lyxor Eurstx50 Daily Lev	23,94	24138	13,41	-26,03	▲	▲
Ishares Global Clean Energy	6,935	246738	13,04	10,43	▲	▲
I MIGLIORI A 6 MESI						
L&G Gold Mining Ucits Etf	34,51	10854	18,49	33,33	▲	▲
Ishares Nasdaq 100 Usd Acc	543,95	4550	12,53	19,61	▲	▲
Invesco Nasdaq-100 Dist	236,55	14139	12,33	19,31	▲	▲
Lyxor Msci World It	370,73	1309	10,34	13,12	▲	▲
Ishares Global Clean Energy	6,94	246738	13,04	10,43	▲	▲
I PEGGIORI A 1 MESE						
L&G Dax Daily 2X Short	2,88	47772	-14,46	-16,10	▼	▼
Lyxor Daily Shortdax X2	2,49	233279	-14,25	-15,73	▼	▼
Lyxor Eurstx 50 D -2X Invers	2,74	355088	-13,69	-5,16	▼	▼
X Shortdax X2 Daily Swap	2,43	173889	-13,04	-14,19	▼	▼
X S&P 500 2X Inverse Swap	0,85	725243	-12,91	-25,88	▼	▼
I PEGGIORI A 6 MESI						
Lyxor Msci World Energr	169,87	1272	-6,19	-38,66	▼	▼
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	5,323	1361430	8,85	-38,27	▲	▲
X Msci Brazil 1C	33	3400	2,84	-34,32	▲	▲
Amundi Etf Msci Europe Banks	53,24	387	3,20	-34,27	▲	▲
Ishares Uk Dividend	6,329	8987	-2,68	-33,22	▼	=
I PIÙ SCAMBIATI / QUANTITÀ						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	2,44	2284885	-12,47	1,63	▼	▼
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	5,32	1361430	8,85	-38,27	▲	▲
X S&P 500 2X Inverse Swap	0,85	725243	-12,91	-25,88	▼	▼
Lyxor Eurstx 50 D -2X Invers	2,74	355088	-13,69	-5,16	▼	▼
Ishares Global Clean Energy	6,94	246738	13,04	10,43	▲	▲
I PIÙ SCAMBIATI / VALORE						
Ishares Core Euro Stoxx 50	34,24	6180123	6,85	-10,69	▲	▲
Ishares Core S&P 500	284,11	5620237	5,31	-2,92	▲	▲
Ishares Usd Tips	207,20	5605308	0,52	4,44	=	=
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	5,32	5540048	8,85	-38,27	▲	▲
Ishares S&P 500 Eur-H	70,33	5383378	5,81	-2,40	▲	▲

Fonte: Bloomberg - dati aggiornati al 13/07/2020

ETF sul settore aurifero primeggia a uno e sei mesi

Il mese di luglio sta confermando la tenuta dei mercati dopo il rally dei mesi scorsi con indici quali il Nasdaq che hanno aggiornato ulteriormente i massimi storici. Nella classifica mensile degli ETF quotati in Italia spiccano i rialzi nell'ordine di oltre il 18 per cento dell'L&G Gold Mining Ucits ETF che sfrutta il nuovo balzo del settore aurifero in scia ai massimi pluriennali toccati dai prezzi dell'oro. Bene anche i prodotti a leva sul DAX e sull'Eurostoxx 50 che hanno messo a segno balzi di oltre il 13% nell'ultimo mese. Allargando lo sguardo agli ultimi sei mesi, anche qui l'L&G Gold Mining Ucits ETF si conferma in testa con +33%, seguito da due ETF legati al Nasdaq, l'indice tecnologico che in queste settimane ha consolidato sopra il muro dei 10mila punti. Molto bene negli ultimi 6 mesi anche gli ETF legati al settore IT e al clean energy. Tra i peggiori ETF dell'ultimo mese si segnalano invece i prodotti a leva short 2X su DAX ed Eurostoxx 50 con cali tra il 13 e il 14 per cento. A sei mesi il peggiore è l'ETF settoriale sul settore energy, seguito a ruota dal Lyxor Ftse Mib 2X Lev (-38%); molto male anche l'Amundi ETF Msci Europe Banks con -34,27%. Tra i prodotti più scambiati per numero di pezzi figurano ancora una volta quelli legati a Piazza Affari: quasi 2,28 mln di pezzi per il Lyxor Ftse Mib Daily Inverse X Bear, mentre il Long leva 2 sul Ftse Mib segna volumi per 1,36 mln di pezzi. Tra i più scambiati per controvalore nelle prime posizioni ci sono l'iShares Core Euro Stoxx 50 con 6,18 mln di euro seguito dall'iShares Core S&P 500 (5,6 mln euro).

La presente newsletter ETF News ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da Brown Editore Srl (l'editore) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore stesso. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi è iscritto ai servizi di newsletter di Finanza.com ed a chi ne ha fatto richiesta, è destinato al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di Brown Editore Srl. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'editore non potrà essere ritenuto responsabile né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni.

